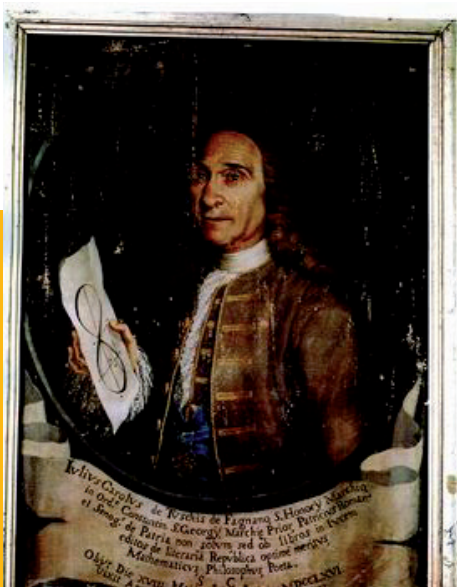


## ZOOM



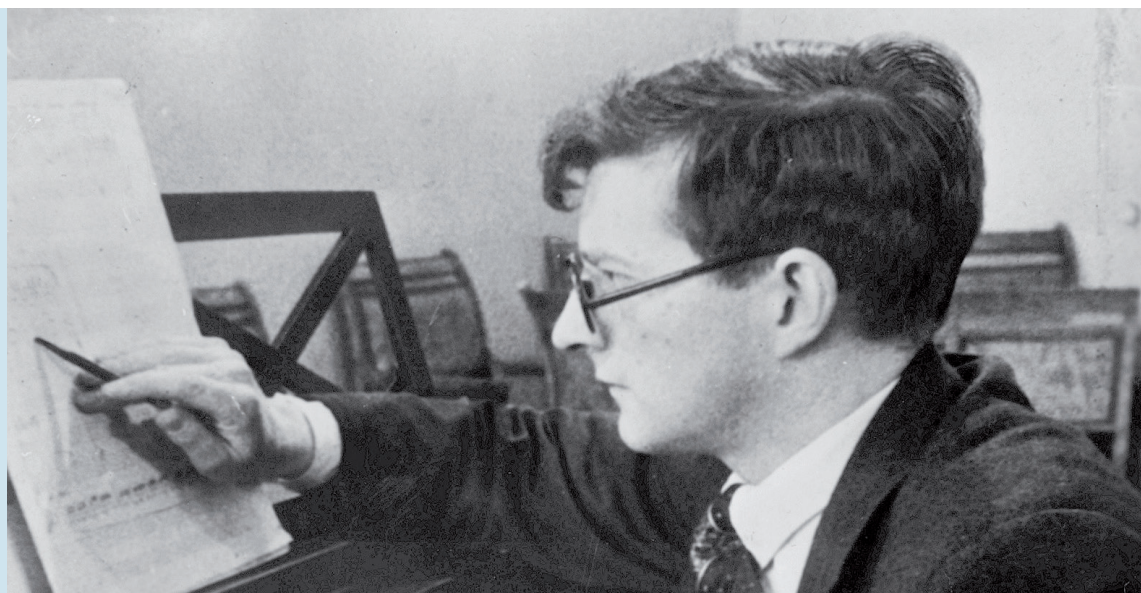
## Incontro a Senigallia

## Un'analitica penna: conversazioni su Giulio Fagnani

Sabato 28 ottobre 2017, alle ore 17.00, si terrà presso il Palazzetto Baviera di Senigallia la presentazione del libro *Giulio Fagnani, analitica penna. Scritti inediti e rari*, edito per i tipi della Ventura Edizioni. Il volume è stato curato da Chiara Pietrucci, docente dell'Università di Macerata, che propone gli inediti e i testi rari del Fagnani poeta alla luce di un attento lavoro di indagine filologica, cui si accompagnano gli interventi critici

della Prof.ssa Costanza Geddes de Filicaia e del Prof. Luca Rachetta. L'iniziativa rappresenta il terzo atto di un percorso di studi incentrato sulla figura intellettuale di Giulio Fagnani "matematico, filosofo e poeta" e promosso dalla Scuola "Fagnani" di Senigallia, che ha avuto inizio nel maggio 2016 con il convegno celebrato nel 250° della morte ed è proseguito nel maggio di quest'anno con la presentazione dei relativi Atti, editi nella collana "I Quaderni

del Consiglio Regionale delle Marche". L'appuntamento del 28 ottobre sarà impreziosito dalla lezione tenuta dal Prof. Gaspare Polizzi dell'Università di Firenze sul tema "Fagnano e Leopardi; nobiltà, conoscenza e poesia in Italia tra primo Settecento e primo Ottocento". Ai docenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione di due ore utilizzabile ai fini della certificazione della formazione in servizio.



DMITRIJ SHOSTAKOVICH, RITENUTO TRA I PIÙ IMPORTANTI COMPOSITORI RUSSI, FU CENSURATO E POI RIABILITATO ALLA MORTE DI STALIN

# Le note che sanno fare storia

La Rivoluzione russa può essere raccontata anche attraverso la musica. Ne parliamo con la pianista Ilenia Stella.

## Senigallia

di L.M.

La storia si costruisce e si racconta anche sul pentagramma. E' per questo che, nell'ambito delle iniziative organizzate a Senigallia per ricordare il centenario della Rivoluzione russa, l'Associazione di Storia contemporanea ha pensato di inserire un concerto dedicato ad alcuni grandi autori di quel Paese. Ne parliamo con il maestro Ilenia Stella, pianista che insieme al violoncellista Alessandro De Felice, darà vita all'evento. "Il programma prevede musiche di Ciaikovskij, Rachmaninoff e Shostakovich. La scelta è dettata dalla volontà di sottolineare il cambiamento storico avvenu-

to tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Le composizioni di Ciaikovskij che interpreteremo ('Andante cantabile' e 'Notturmo'), così come il 'Vocalise' di Rachmaninoff sono brani molto cantabili, nei quali il violoncello è solista ed esprime ancora le grandi melodie che si erano ascoltate nel Romanticismo, con però un'armonia tipicamente russa, quasi esotica alle nostre orecchie. Il passaggio lo si noterà con Shostakovic, pezzo culmine della serata. La sonata prevede una divisione in quattro tempi, che raccolgono tutta la tradizione classica della forma sonata, ma stravolgendola, usando cioè gli stessi contenuti ma in modo sarcastico, a tratti ironico, facendoli diventare u-

na maschera rappresentativa di una società considerata ormai ipocrita, quasi completamente avulsa dalla realtà. Si tratta di un classicismo che stride e si contraddice in se stesso, nei suoi contenuti. Anche il timbro sottolinea questa venatura fortemente ironica, il pianoforte ed il violoncello, infatti, assumono registri non consueti per la loro identità. In particolare, poi, il terzo tempo della Sonata di Shostakovich racconta musicalmente la pesante censura sugli artisti da parte del regime, nella quale si intravedono la sofferenza, il lamento declamati dal violoncello che ritorna ad essere protagonista ed il pianoforte che lo accompagna con armonie struggenti e dissonanti, a tratti esageratamente pesanti

o, all'opposto, leggere. Un contrasto che propone attraverso le note il dramma profondo ed il dissidio che gli artisti russi hanno vissuto ed interpretato in questo periodo, per poi consegnarlo alla storia".

C'è quindi un legame profondo tra periodo storico e produzione artistica e questo legame, che può sembrare scontato, in realtà tocca anche i nostri giorni: "Prima della rivoluzione digitale - continua Stella - e che si inventassero i sistemi di riproduzione musicale, i compositori erano a tutti gli effetti operai quasi come tutti gli altri. E a seconda dei vari contesti storici, sono stati più o meno valorizzati. E' cambiata nel tempo la percezione del valore degli artisti: anticamente erano strettamente legati ai magnati o ai potenti di turno, a coloro che foraggiavano il loro mestiere e quindi di conseguenza pretendevano l'esibizione in un certo modo, legata soprattutto a riti comuni (danze, celebrazioni di matrimonio, insediamenti...). Poi la produzione è divenuta sempre più autonoma e l'artista sente sempre di più il bisogno di rappresentare il proprio contesto sociale liberamente, secondo la propria sensibilità. Questo mutamento fondamentale ha coinciso con l'affermazione sempre più forte di un'identità personale a livello sociale tout court, fino a far giungere alla quasi all'alienazione degli artisti stessi dal loro contesto, diventati una casta, un'élite. Non a caso le culture che ci sembrano più equilibrate continuano invece ad inserire gli artisti all'interno della propria vita quotidiana o valorizzandoli in sistemi che insegnano l'impresa, la cooperazione, le relazioni... In questo

Il passaggio dall'Ottocento al Novecento suona in modo evidente in alcuni autori russi.



La musica, quando è stata composta, non era classica. È la progressiva familiarità con essa a renderla tale

## VIOLONCELLO E PIANO

ALESSANDRO DE FELICE E ILENIA STELLA

caso l'arte diventa fonte di socialità". Se la funzione della musica è anche questa, perché allora insistere ancora sulla quella che chiamiamo 'classica': "Esiste la musica contemporanea, quella suscitata dai compositori che continuano a comporre, come è sempre stato nella storia. Le nostre orecchie non hanno però l'immediata capacità di assimilarla perché il musicista è in questo senso 'profetico'. Ecco perché oggi pensiamo e riconosciamo come nostra la musica di Vivaldi o di Mozart, ma ci è difficile percepire con la stessa facilità opere di Schönberg o Shostakovich che tralatro, per la storia della musica, sono essi stessi musicisti classici. Allora ha senso portare avanti questa musica perché si tratta di narrare in modo diverso la storia, la tradizione, il nostro essere umani. Sono monumenti di bellezza che vanno conservati. Se non viene suonata, la musica non può essere ascoltata. A differenza di un quadro, di un libro, di una scultura ha sempre bisogno di un mediatore, di un interprete che continua a farla vivere e a ri-dificarla. Questo processo di riattivazione tra passato, presente e futuro è sempre attuale, necessario".

# Una borsa di studio, pensando a Donato

A Corinaldo il 27 ottobre la cerimonia di assegnazione della Borsa di studio regionale "Avv. Donato Ciceroni". Si terrà nella sala "Samory" della locale Banca di Credito Cooperativo, Via Nevola, 5, alle 17.00. Si tratta della 1ª edizione destinata a Giovani Praticanti Avvocati, invitati ad elaborare un saggio giuridico-bancario, e concepita dalla stessa Banca subito dopo la scomparsa immatura dell'indimenticato Avvocato

ancor prima della nascita dell'Associazione "L'Amore Donato" onlus. Che è stata fondata per favorire la cultura della vita come dono grazie ad una più diffusa applicazione delle cure palliative rivolte a malati terminali, oncologici e non, mediante un'assistenza che ne mantenga integra la dignità umana. La Borsa di studio, ispirandosi alle riconosciute doti professionali ed etiche dell'Intestataro, intende dare

un contributo esemplare alla formazione, non solo specialistica, di chi si appresta ad entrare nell'avvocatura sollecitandone una visione di servizio reso con umanitaria consapevolezza alla comunità. La Borsa ha cadenza biennale ed una dotazione di 2.500 euro. In questa sua prima uscita ha visto la partecipazione di quasi venti praticanti, residenti od operanti in tutte le Marche. Con essa si conferma la concreta portata

morale e sociale di un'iniziativa, assunta ancora una volta dalla meritoria Bcc di Corinaldo, a servizio di un'area più vasta delle sue stesse competenze territoriali. Un'intrapresa che riesce a riproporre i valori di professionalità giuridico-economica idealmente uniti a quelli di solidarietà nel prendersi cura dei sofferenti, raccolti attorno alla singolare figura del giovane avvocato. **Ilario Taus**



Settimanale della diocesi di Senigallia

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giuseppe Cionchi  
DIRETTORE EDITORIALE  
Gesualdo PurzianiDIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Piazza Garibaldi, 3 - 60019 Senigallia (An)  
tel. 071 64578 - fax 071 7914132  
e-mail: redazione@voce misena.it  
amministrazione@fondazione gabbiano.itABBONAMENTI  
Ordinario € 35 euro - Sostenitore € 50 euro - Amico € 100  
\* alla posta: CC postale n. 5240857  
\* in banca: Iban IT24H060552137200000021882  
intestato a Fondazione Gabbiano, piazza Garibaldi, 3  
Senigallia - www.vocemisena.it  
\* Tutti i giorni in redazione, ore 9 - 12,  
mercoledì, ore 15 - 17

PER LA PUBBLICITÀ: promo@fondazione gabbiano.it

IN REDAZIONE  
Laura Mandolini, Antonio Vitale, Gianluca CarlinoSTAMPA - ROTOPRESS INTERNATIONAL LORETO  
Via Brece - 60025 Loreto (An)  
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570Autorizzazione del Tribunale di Ancona  
del 18/11/1952, n. 2266